

Chi esce dall'assistenza?

Le domande chiuse dal 2003 al 2006



Il tema

Elena Sartoris
Divisione dell'azione sociale
e delle famiglie

In Ticino, nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 sono state chiuse 2.869 domande di assistenza, il 44% delle 6.498 domande che hanno ricevuto almeno una prestazione finanziaria durante il medesimo periodo.

A fine settembre 2006 era chiuso il 63% delle domande che ha ricevuto una prestazione nel 2003, il 55% di quelle del 2004, il 35% di quelle del 2005.

I due motivi principali di chiusura di una domanda di assistenza sono l'inizio di un'attività lavorativa (17% dei casi) e l'acquisizione del diritto a una rendita AVS/AI o di una prestazione complementare (23% dei casi). Per un terzo dei casi il motivo è tuttavia sconosciuto.

Nei casi chiusi, la durata media del-

le prestazioni ricevute è di 9 mesi. Il 69% delle domande chiuse ha ricevuto prestazioni per un periodo inferiore a un anno.

Le domande chiuse che hanno ricevuto prestazioni per più di 1 anno riguardano soprattutto titolari nubili o celibi, senza figli, di età compresa tra i 30 e i 39 anni o superiore ai 50 anni.

Il 9% delle domande chiuse durante il periodo considerato è stato riaperto successivamente, in media dopo 13 mesi.

I titolari delle domande riaperte presentano le stesse caratteristiche dei titolari di domande chiuse che hanno ricevuto prestazioni di assistenza per più di un anno.

foto Ti-press / Davide Agosta



Il percorso dell'assistenza

Il flusso delle domande: entrata e uscita dall'assistenza

L'importante crescita dei casi di assistenza osservata negli ultimi anni tende a far dimenticare l'esistenza di un fenomeno che si sviluppa parallelamente, anche se con dinamiche proprie e in parte indipendenti: quello della riconquista di un'autonomia economica di almeno una parte delle persone e delle famiglie a beneficio di prestazioni dell'assistenza versate dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI).

L'evoluzione dei casi di assistenza è infatti il risultato del saldo fra l'aumento dovuto alle nuove domande accolte e la diminuzione dovuta ai casi che vengono chiusi, mediamente 120 ogni mese (dati per l'anno 2006).

Se da una parte questa constatazione è positiva, poiché significa che la permanenza in assistenza ha spesso carattere temporaneo, dall'altra significa però anche che le famiglie e le persone toccate da difficoltà economiche importanti sono più numerose di quelle che ogni mese ricevono prestazioni di assistenza. Dietro l'evoluzione del numero di casi a beneficio dell'assistenza si nasconde una realtà fatta di persone e famiglie diverse che entrano e escono dal circuito dell'assistenza.

La chiusura di un dossier comporta evidentemente l'interruzione del contatto tra utente e Ufficio competente, motivo per cui è sempre molto difficile capire le ragioni che hanno indotto l'utente a non chiedere un rinnovo delle prestazioni. In un terzo dei casi il motivo di chiusura non è infatti conosciuto.

Va poi anche sottolineato che la chiusura di un caso di assistenza non necessariamente significa la riconquista dell'autonomia

«Scarsa è la conoscenza dei casi chiusi e dei percorsi dei beneficiari dopo la fine delle prestazioni.»

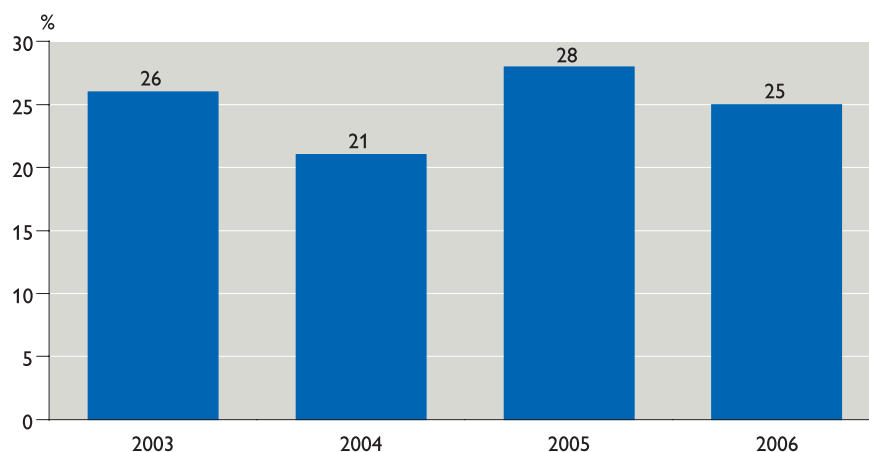
L'analisi

Congiuntura

La ricerca

Libri e riviste

A Domande di assistenza pagate nel mese di settembre 2006 secondo la data della domanda, in Ticino (in %; N = 2.766)



economica. Spesso si tratta di persone a favore delle quali sono state decise prestazioni delle assicurazioni sociali (rendite AVS/AI, prestazioni complementari alle rendite AVS/AI, indennità di disoccupazione) o altre prestazioni sociali cantonali¹. Le prestazioni di assistenza fungono spesso da prestazioni ponte, a volte da vero e proprio anticipo di prestazioni cui l'utente ha diritto in base alla legislazione svizzera sulla sicurezza sociale. Si assiste dunque a un passaggio dall'assistenza ad altri settori delle assicurazioni sociali, conformemente al principio di sussidiarietà dell'assistenza rispetto a questi settori. Più propriamente, quando si parla di casi chiusi di assistenza, si intendono i casi non più a beneficio di prestazioni dell'USSI.

L'analisi dinamica, dal profilo quantitativo, dei casi di assistenza chiusi ogni anno è resa possibile dal recente sviluppo dei sistemi informatici di gestione dei dossier. Mentre vi è una vasta letteratura sui beneficiari di assistenza, ben più scarsa è quella relativa ai casi chiusi e ai percorsi dei beneficiari dopo la fine delle prestazioni. In Ticino, su questo tema è già stata effettuata un'analisi qualitativa sulle esperienze e sui percorsi individuali di persone che hanno beneficiato di prestazioni di assistenza².

In questo contributo presentiamo invece i primi risultati e gli indicatori elaborati nell'ambito di un'analisi descrittiva dei casi di assistenza chiusi durante il periodo febbraio 2003-settembre 2006.

Le regole di gestione del dossier

Secondo le regole di gestione dei dossier di assistenza, definite in modo uniforme dall'Ufficio federale di statistica e valide per tutti i Cantoni, un dossier deve essere chiuso se non ha ricevuto prestazioni finanziarie da almeno sei mesi³. La definizione di un periodo di 6 mesi dall'ultimo pagamento è convenzionale. Tale periodo è stato stabilito affinché non sia né troppo breve (per non creare la necessità di effettuare una nuova domanda anche dopo brevi interruzioni delle prestazioni), né

troppo lungo (per non mantenere attivi dossier di utenti che non ricevono più prestazioni da parecchio tempo).

Secondo queste regole di gestione, e ai sensi della statistica federale sull'aiuto sociale, una domanda riaperta dopo un'interruzione dei pagamenti durata almeno 6 mesi rappresenta a tutti gli effetti una nuova domanda, anche se quest'ultima viene presentata dal titolare di un'unità di riferimento che ha già beneficiato in precedenza di prestazioni (domande chiuse e riaperte). Il numero delle domande di assistenza è perciò superiore al numero di unità di riferimento che hanno ricevuto delle prestazioni nel corso p.es. di uno o più anni. Se si considerano le prestazioni pagate in un solo mese, questa differenza invece non sussiste.

A meno che non sia specificato diversamente, l'unità di misura considerata per i dati di gestione qui presentati è la domanda, non l'unità di riferimento. Questo aspetto viene ripreso nell'ultimo capitolo.

La fonte dei dati e le definizioni

I dati presentati sono estratti dal sistema informatico GIPS (Gestione informatizzata delle prestazioni sociali) da cui provengono anche quelli inviati annualmente all'Ufficio federale di statistica per allestire la statistica dell'aiuto sociale⁴.

Le prestazioni di assistenza possono essere pagate per uno o più mesi dell'anno. Va anche precisato che il numero delle domande pagate nel corso di un intero anno è sempre superiore al numero delle domande

pagate in un solo mese di riferimento. Si distinguono così da un lato le domande pagate nel corso di un anno di riferimento, dall'altro le domande pagate durante un solo mese di riferimento⁵.

Nel mese di settembre 2006 sono state pagate prestazioni di assistenza a 2.766 economie domestiche (domande pagate). Ciò corrisponde a meno della metà (42%) di tutte le 6.498 domande che hanno ricevuto prestazioni nel periodo considerato (febbraio 2003-settembre 2006).

Il grafico A indica la ripartizione delle domande pagate in settembre 2006 secondo l'anno della domanda: nel 26% dei casi si tratta di una domanda inoltrata (o ripresa) nel 2003, nel 20% dei casi di una domanda del 2004, nel 28% di una domanda del 2005, nel 25% di una domanda del 2006. I dati indicano l'esistenza di una certa rotazione fra i beneficiari.

I casi chiusi

Domande pagate nel corso dell'anno e casi chiusi

Il rapporto fra il numero delle domande che hanno ricevuto una prestazione nel corso di un determinato anno e le domande che a fine settembre 2006 erano state chiuse (nel nostro caso a partire dal 2003), è una misura della rotazione esistente nella cerchia dei beneficiari di prestazioni di assistenza.

Durante tutto il periodo considerato (febbraio 2003-settembre 2006) sono state pagate prestazioni per uno o più mesi relative a 6.498

¹ Quelle previste dalla Laps, Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (vedi l'articolo di Sara Grignola Mammoli alle pp. 23-27).

² Stefano Zoppi, Fine delle prestazioni di assistenza: motivi e prospettive personali, Lavoro di diploma, Corso per l'ottenimento dell'attestato cantonale di Consulente in sicurezza sociale, Divisione della formazione professionale/Centro per la formazione degli enti locali, Bellinzona, 10 agosto 2005

³ Per questa verifica fa stato la data dell'ultimo pagamento che non corrisponde necessariamente al mese per il quale sussiste il diritto alle prestazioni di assistenza. La data del pagamento e il mese di diritto divergono in particolare quando vengono pagate delle prestazioni arretrate, p.e. al momento della prima decisione.

⁴ La fonte dei dati di questo articolo è l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, del Dipartimento della sanità e della socialità

(DSS). L'elaborazione è stata fatta dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e dall'Istituto delle assicurazioni sociali del DSS.

⁵ Per le definizioni vedi anche articolo di Martino Rossi alle pp. 28-38.

1 Domande di assistenza pagate secondo l'anno di pagamento e casi chiusi al 30.9.2006, in Ticino

	Numero domande pagate nel corso dell' anno	Domande chiuse (stato al 30.9.2006)	
		Val. assoluto	Val. %
Totale	6.498	2.869	44
Anno pagamento			
2003 ¹	2.239	1.415	63
2004	3.497	1.926	55
2005	3.976	1.406	35
2006 ²	3.875	260	7

¹ Dato parziale febbraio-dicembre 2003 (11 mesi).

² Dato parziale gennaio-settembre 2006 (9 mesi).

domande (v. tab. 1). Di queste ben il 44% sono state chiuse nel frattempo (stato a fine settembre 2006).

Il numero delle domande di assistenza secondo l'anno di pagamento della prestazione e il loro stato a fine settembre 2006 (casi chiusi) sono riportati nella tabella.

Rispetto all'anno di pagamento quasi 2/3 delle domande per le quali sono state versate delle prestazioni nel 2003 sono state nel frattempo chiuse, più della metà di quelle che hanno ricevuto almeno una prestazione nel 2004, più di un terzo di quelle del 2005 e solo il 7% di quelle del 2006. Per l'interpretazione di questo ultimo dato va tuttavia ricordato che le domande possono essere chiuse solo dopo 6 mesi dall'ultimo pagamento: le domande che hanno ricevuto pagamenti nel 2006 potevano dunque essere chiuse al più presto a partire dal mese di luglio 2006.

I motivi di chiusura

Come visto, da febbraio 2003 a settembre 2006 sono state chiuse 2.869 domande di assistenza. Il grafico B indica la loro ripartizione per motivo di chiusura.

Per quest'analisi, i 26 motivi di chiusura definiti dall'Ufficio federale di statistica sono stati raggruppati in 7 categorie principali (vedi il riquadro a p. 42)⁶.

Il 23% delle domande è stato chiuso poiché è subentrata una rendita AVS o AI. In questa categoria rientrano essenzialmente persone che hanno acquisito il diritto a una

rendita AI o a una prestazione complementare delle rendite AVS o AI. Il 17% è uscito dall'assistenza verso il mondo del lavoro e ha iniziato un'attività lavorativa; l'11% ha acquisito o riacquisito il diritto alle indennità giornaliere di disoccupazione LADI⁷; una piccola parte infine (5%) ha ottenuto altre indennità giornaliere dalle assicurazioni sociali (LAINF⁸ o AI): si tratta per la maggior parte di indennità giornaliere dell'assicurazione invalidità.

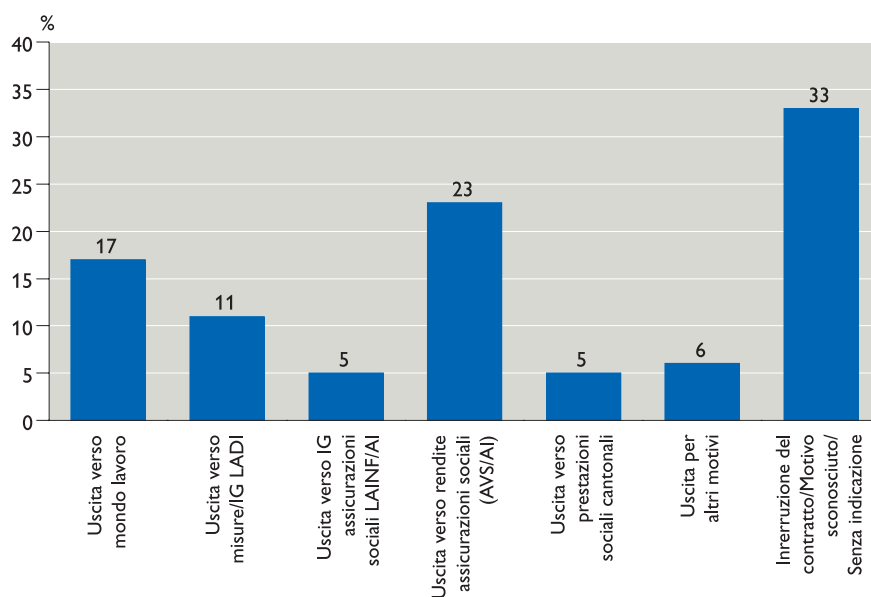
Per un terzo delle domande chiuse, il

motivo è tuttavia sconosciuto. In effetti, non vi sono informazioni sulla situazione di chi non è più a beneficio dell'assistenza perché non ha chiesto il rinnovo della prestazione. Solo tramite un'apposita inchiesta sarebbe possibile raccogliere delle informazioni esaustive in merito⁹.

La ripartizione dei casi di assistenza secondo il motivo della loro chiusura conferma ciò che aveva già evidenziato, per i casi chiusi durante il 2004, la precedente analisi¹⁰. I principali motivi di chiusura sono due: l'acquisizione del diritto a prestazioni delle assicurazioni sociali AVS/AI (incluse le prestazioni complementari) e l'uscita verso il mondo del lavoro.

L'evoluzione dei motivi di chiusura nel corso degli ultimi anni indica che vi è una tendenza all'aumento delle domande chiuse a causa di una decisione positiva di rendita da parte delle assicurazioni sociali AVS/AI (incluse prestazioni complementari): dal 22% dei casi chiusi nel 2004, al 26% dei casi finora

B Domande di assistenza chiuse nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 per motivo di chiusura, in Ticino (N = 2.869)



⁶ Cfr. Zoppi, 2005, p. 6.

⁷ Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione.

⁸ Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni.

⁹ Per un approfondimento e un'analisi qualitativa di questi aspetti rinviamo alla ricerca citata nella nota 2.

¹⁰ Cfr. Zoppi, 2005, p. 7.

I motivi di chiusura delle domande di assistenza secondo la statistica federale dell'aiuto sociale

Uscita verso il mondo del lavoro	Aumento del reddito in seguito a cambiamento del posto di lavoro Aumento del reddito in seguito a un grado d'occupazione più elevato Inizio di un'attività lavorativa
Uscita verso misure o indennità giornaliere LADI	Minimo vitale assicurato dalle indennità di disoccupazione LADI Misura occupazionale del comune/cantone Misura occupazionale dell'URC
Uscita verso indennità giornaliere LAINF o AI	Minimo vitale assicurato dalle indennità giornaliere AI Minimo vitale assicurato dalle indennità giornaliere di altre assicurazioni
Uscita verso rendite AVS o AI	Minimo vitale assicurato dall'assicurazione invalidità Minimo vitale assicurato dall'AVS Minimo vitale assicurato dalle prestazioni complementari AVS Minimo vitale assicurato dalle rendite di vedovanza
Uscita verso prestazioni sociali cantonali	Minimo vitale assicurato da altre prestazioni legate ai bisogni Minimo vitale assicurato dagli assegni di prima infanzia Minimo vitale assicurato dall'aiuto straordinario cantonale per i disoccupati Minimo vitale assicurato dall'anticipo degli alimenti
Uscita per altri motivi	Aumento del reddito di altri membri dell'economia domestica Cambiamento di domicilio Cessione del dossier al servizio sociale regionale/comunale Conclusione della formazione Decesso Minimo vitale assicurato da matrimonio Minimo vitale assicurato dagli alimenti
Interruzione del contatto/ Motivo sconosciuto/ Senza indicazione	Interruzione del contatto Motivo sconosciuto Senza indicazione

chiusi nel 2006. Acquista importanza anche la riacquisizione del diritto alle indennità di disoccupazione: dal 6% nel 2004 al 14% dei casi chiusi nel 2006. Relativamente stabile l'uscita verso il mondo del lavoro: dal 18% nel 2004 al 17% del 2006.

Interessa infine sapere se vi sono differenze fra le caratteristiche socio-demografiche delle domande che sono state chiuse, rispetto alle domande di assistenza ancora attive. Un confronto fra le caratteristiche dei beneficiari di assistenza nel mese di settembre 2006, e quelle di tutte le domande chiuse nel periodo considerato, indica che sono più frequentemente chiuse le domande relative a unità di riferimento composte da famiglie biparentali, con o senza figli, il cui titolare è dunque coniugato, e di età inferiore a 40 o superiore a 60 anni (v. la tabella 3 alla p. 44).

Viceversa sono chiuse meno frequentemente le domande di assistenza che riguardano unità di riferimento composte da persone sole o da famiglie monoparentali, il/la cui titolare è divorziato/a, separato/a, celibe o nubile, di età compresa tra 40 e 59 anni.

La durata delle prestazioni

Un elemento importante ai fini dell'analisi è rappresentato certamente dalla durata delle prestazioni ricevute. Una dipendenza prolungata dalle prestazioni comporta infatti l'insorgere di altre problematiche e di difficoltà di natura sociale, oltre che finanziaria, legate spesso anche alla perdita di capacità e competenze individuali e sociali che erano state acquisite. Per le domande chiuse si può calcolare la durata media delle prestazioni come differenza fra la data del primo e quella dell'ultimo pagamento.

Per l'insieme delle domande chiuse, la durata media delle prestazioni è di poco più di 9 mesi (v. tab. 2). Differenziando per motivo di chiusura, emerge che la durata delle prestazioni è stata superiore per chi ha in seguito riacquisito il diritto alle indennità di

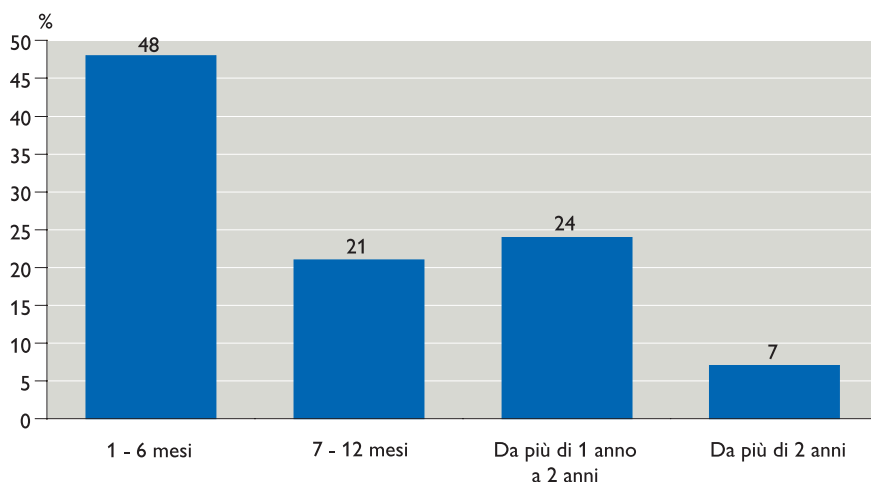
2 Domande di assistenza chiuse nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 secondo il motivo di chiusura e la durata delle prestazioni¹, in Ticino

Motivo di chiusura	Numero domande chiuse	In %	Durata media in mesi ¹
Uscita verso mondo lavoro	478	17	7,7
Uscita verso misure/Indennità giornaliere LADI	329	11	12,7
Uscita verso IG assicurazioni sociali LAINF/AI	132	5	8,1
Uscita verso rendite assicurazioni sociali AVS/AI	655	23	10,8
Uscita verso altre prestazioni sociali cantonali Laps	139	5	9,5
Uscita per altri motivi	186	6	9,1
Interruzione del contatto/ motivo sconosciuto/senza indicazione	950	33	7,4
Totale	2.869	100	9,1

¹ Calcolata come differenza fra la data del primo e quella dell'ultimo pagamento.

«Una dipendenza prolungata dalle prestazioni comporta l'insorgere di altre problematiche.»

C Domande di assistenza chiuse nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 secondo la durata delle prestazioni, in Ticino (N = 2.869)



disoccupazione LADI (12,7 mesi) o a una rendita AVS/AI (10,8 mesi). Del primo gruppo fanno parte in particolare le persone che hanno svolto un programma di inserimento professionale dell'USSI per una durata di 12 mesi, il periodo necessario per riacquisire il diritto alle indennità di disoccupazione LADI.

Mediamente più breve per contro è la durata delle prestazioni per le domande chiuse in seguito all'inizio di un'attività lavorativa (7,7 mesi) o all'acquisizione del diritto a delle indennità giornaliere dell'assicurazione contro gli infortuni LAINF o dell'AI (8,1 mesi), e da ultimo anche per le domande il cui motivo di chiusura è sconosciuto (7,4 mesi).

La ripartizione delle domande chiuse in base alla durata delle prestazioni di assistenza è riportata nel grafico C. Quasi la metà delle domande chiuse hanno ricevuto prestazioni per un periodo inferiore a 6 mesi, quasi il 70% per un periodo inferiore a 1 anno, solo il 7% per un periodo superiore ai 2 anni.

Nell'interpretazione dei dati, va ricordato che sono qui considerati unicamente i casi chiusi. Casi che, se rappresentano ben il 44% degli utenti che hanno ricevuto delle prestazioni, sono anche un sottouniverso particolare dei beneficiari: quelli appunto che, per capacità personali o per ragioni esterne, sono riusciti a raggiungere un'indipendenza dalle prestazioni dell'assistenza. La durata media delle prestazioni (poco più di 9 mesi), può essere considerata relativamente breve, ma rappresenta anche un limite al di là del quale

verosimilmente l'uscita dall'assistenza diventa sempre più difficoltosa. Se il 70% dei casi chiusi hanno ricevuto prestazioni per meno di un anno, oltrepassato questo limite, si riduce sensibilmente anche la probabilità di uscire dal circuito dell'assistenza.



foto TI-press / S. Golay

Durata delle prestazioni e caratteristiche socio-demografiche

È utile a questo punto analizzare se vi sono differenze fra le caratteristiche socio-demografiche dei titolari delle domande chiuse di breve durata (al massimo 1 anno), rispetto a quelle dei titolari di domande chiuse che hanno ricevuto prestazioni per un periodo maggiore (più di 1 anno).

L'analisi di questo aspetto (v. tab. 3) indica che i casi di lunga durata riguardano soprattutto le unità di riferimento composte da una persona sola, nubile o celibe, senza figli. Sempre in questo segmento è inoltre sovrarappresentata la categoria di età superiore ai 50 anni e - anche se solo leggermente - quella in età compresa tra 30 e 39 anni.

«I casi di lunga permanenza in assistenza riguardano soprattutto le persone sole, nubili o celibi, senza figli.»

3 Domande di assistenza chiuse nel periodo febbraio 2003- settembre 2006 per durata delle prestazioni¹ e caratteristiche socio-demografiche, in Ticino

	Domande chiuse con durata <= 1 anno (N=1.966)	Domande chiuse con durata > 1 anno (N=903)	Totale domande chiuse (N=2.869)	Domande pagate a settembre 2006 (N=2.766)
	In %	In %	In %	In %
Dimensione UR				
1 persona	61	69	63	71
2 persone	17	16	17	15
3 persone	12	7	10	8
4 persone	7	6	7	4
5 persone	2	2	2	1
6 o più persone	1	–	1	1
Totale	100	100	100	100
Tipologia familiare				
Persone sole	61	69	63	71
Coppie senza figli	8	7	8	5
Persone sole con figli	16	13	15	17
Coppie con figli	14	12	14	7
Totale	100	100	100	100
Con/senza figli				
Senza figli	69	76	71	76
1 figlio	16	14	15	13
2 figli	11	7	10	8
3 o più figli	4	3	4	3
Totale	100	100	100	100
Classe di età				
<20 anni	–	–	–	1
20-29 anni	20	17	19	15
30-39 anni	25	26	25	24
40-49 anni	27	25	26	29
50-59 anni	17	19	18	22
60 e più anni	11	13	11	9
Totale	100	100	100	100
Stato civile				
Nubile/Celibe	38	45	40	42
Coniugata/o	24	20	23	14
Divorziata/o	22	22	22	27
Separata/o	7	6	7	8
Separata/o di fatto	6	5	6	7
Vedova/o	2	2	2	2
Totale	100	100	100	100

¹Calcolata come differenza fra la data del primo e quella dell'ultimo pagamento.

Viceversa i casi di breve durata riguardano maggiormente unità di riferimento di più persone, coniugate o separate, con figli, di famiglie mono e biparentali, con il titolare in età tra i 20 e i 29 anni e i 40 e i 49 anni.

Rispetto ad altre caratteristiche socio-economiche quali la formazione conseguita, l'esercizio o meno di un'attività lavorativa e il tipo di attività, ai motivi di inattività dei titolari delle domande, le differenze fra i casi di breve e lunga durata sono in generale meno evidenti, e del tutto assenti in relazione alla formazione conseguita (v. tab. 4).

Nei casi di lunga durata sono più presenti titolari senza attività lavorativa a causa di disoccupazione, malattia, infortunio o invalidità. A causa del numero esiguo di coloro che svolgevano un'attività lavorativa, le differenze rispetto al genere di attività svolta non possono essere considerate significative.



foto Ti-press / Carlo Reguzzi

4 Domande di assistenza chiuse nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 per durata delle prestazioni¹ e caratteristiche socio-economiche, in Ticino

Ma quanti rientrano in assistenza?

Come detto, una domanda di assistenza viene chiusa dopo sei mesi dall'ultimo pagamento. E' tuttavia possibile che venga riaperta in seguito.

Dal punto di vista della gestione dei dossier, le regole dell'Ufficio federale di statistica considerano la domanda successiva come una nuova domanda a tutti gli effetti, con un diverso numero di identificazione.

Grazie alla possibilità di identificare, oltre alla domanda, anche l'unità di riferimento beneficiaria della prestazione (che indica l'insieme delle persone considerate per il calcolo della prestazioni di assistenza) è possibile verificare se fra gli attuali beneficiari di assistenza si trovano delle unità di riferimento relative a domande già chiuse in precedenza.



	Domande chiuse con durata <= 1 anno (N=1.966)	Domande chiuse con durata > 1 anno (N=903)	Totale domande chiuse (N=2.869)	Domande pagate a settembre 2006 (N=2.766)
	In %	In %	In %	In %
Formazione ultima				
Scuola dell'obbligo	41	43	42	45
Apprendistato/Scuola professionale a tempo pieno	43	43	43	42
Formazione superiore/altra formazione ²	14	14	14	9
Non accertabile/Senza indicazione	2	1	2	4
Totale	100	100	100	100
Attività lavorativa				
Sì ³	17	15	16	11
No	84	85	84	89
Totale	101	100	100	100
Genere di attività				
Attività indipendente	15	14	14	15
Attività dipendente a tempo pieno	22	31	25	14
Attività dip. a tempo parziale o su chiamata	51	41	48	58
Apprendistato	8	11	9	9
Altro ⁴	2	4	3	4
Totale	100	100	100	100
Motivo di inattività				
Disoccupazione	39	41	39	46
Malattia/Infortunio/Invalidità	35	38	36	29
Cura dei figli/della casa/di parenti	6	5	5	8
Altro motivo ⁵	19	15	18	18
Totale	99	100	100	100

¹Calcolata come differenza fra la data del primo e quella dell'ultimo pagamento.

²Liceo, maturità professionale, scuola di diploma, magistrale, alta scuola pedagogica, scuola universitaria professionale, formazione professionale tecnica superiore, università, politecnico.

³Compresi i partecipanti a programmi di inserimento professionale USSI a beneficio di una prestazione ordinaria integrativa del salario.

⁴Partecipanti a programmi di inserimento professionale USSI a beneficio di una prestazione ordinaria integrativa del salario.

⁵Formazione, pensionamento, altri motivi.

La verifica di questo aspetto è stata fatta confrontando le unità di riferimento beneficiarie di una prestazione nel mese di settembre 2006 (dunque l'ultimo mese del periodo di riferimento considerato) e le unità di riferimento delle domande chiuse durante tutto il periodo considerato (febbraio 2003 - settembre 2006). I risultati di questa verifica sono riportati nella tabella 5.

Su un totale di 2.869 domande di assistenza chiuse, il 9% (265) sono state successivamente riaperte¹¹. Questo dato, se viene invece riferito al numero di domande pagate nel mese di settembre (2.766), indica che

5 Domande di assistenza chiuse (febbraio 2003-settembre 2006), e riapertura¹, in Ticino

	Val. assoluto	Val. %
Domande non riaperte	2.604	91
Domande riaperte	265	9
Totale	2.869	100

¹Senza/con prestazioni nel mese di settembre 2006.

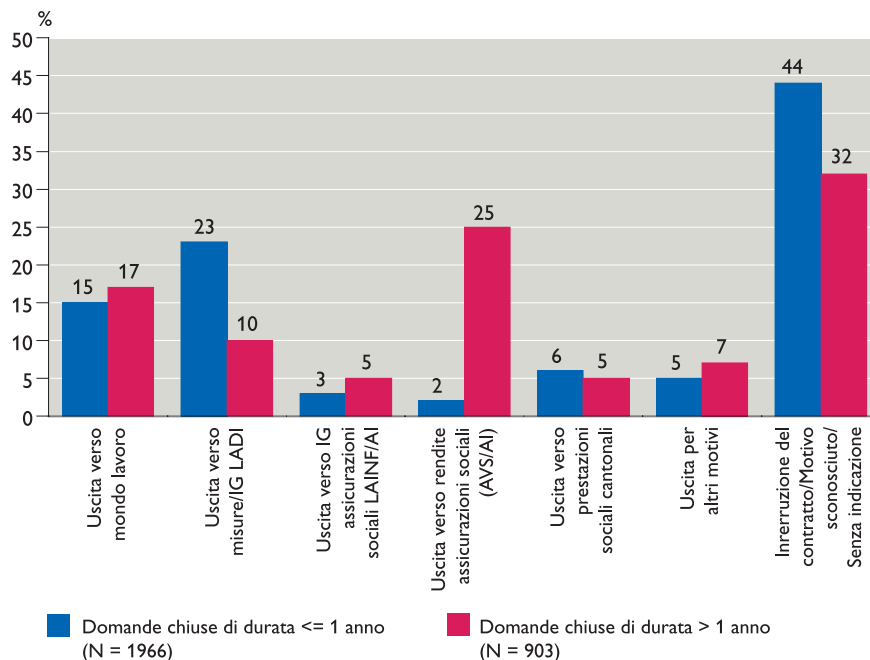
¹¹ Si tratta di una stima per difetto in quanto la composizione dell'unità di riferimento, e quindi la sua identificazione è soggetta a modifiche (p.e. in caso di divorzio o separazione), e poiché la riapertura di una domanda dipende ovviamente dalla lunghezza del periodo considerato oltre alla data di

chiusura. I dati si riferiscono a domande chiuse anche nei primi 9 mesi del 2006, un periodo troppo breve per dare un'indicazione sulla loro possibile riapertura. La verifica dovrebbe infatti poter essere effettuata almeno un anno dopo la data dell'ultimo pagamento.



fotoTi-press / Francesca Agosta

D Domande di assistenza chiuse nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 per motivo di chiusura, in Ticino (N = 2.869)



quasi il 10% delle domande pagate in quel mese era già stato chiuso almeno una volta in precedenza.

Il grafico D indica che tra le domande riaperte sono nettamente sovrarappresentate quelle chiuse per motivi sconosciuti e le domande chiuse perché il/la beneficiario/a ha riacquisito il diritto alle indennità LADI.

Viceversa sono sottorappresentate le domande chiuse in seguito all'inizio di un'attività lavorativa e, come prevedibile, sono praticamente assenti quelle chiuse in seguito a una decisione positiva di rendita AVS/AI o di una prestazione complementare.

Le domande vengono riaperte dopo un periodo di tempo relativamente lungo dall'ultimo pagamento, in media 13,3 mesi.

Il periodo che trascorre prima di una nuova domanda è mediamente più lungo per coloro che hanno interrotto le prestazioni a causa dell'inizio di un'attività lavorativa (15,6 mesi; v. tab. 6), un aspetto certamente positivo ma che testimonia anche che l'inizio di un'attività lavorativa, vuoi per le difficoltà nel riuscire a mantenerla, vuoi per le condizioni precarie di lavoro, in particolare dovute a bassi salari, non mette completamente al riparo dalla necessità di una successiva e nuova domanda di assistenza.

6 Domande di assistenza chiuse e riaperte nel periodo febbraio 2003-settembre 2006 per motivo di chiusura, durata media e periodo trascorso prima della riapertura, in Ticino

Motivo di chiusura	Numero domande	In %	Durata media mesi ¹	Nuova domanda dopo mesi ²
Uscita verso mondo lavoro	40	15	8,6	15,6
Uscita verso misure/IG LADI	62	23	12,7	12,9
Uscita verso IG assicurazioni sociali LAINF/AI	9	3	7,7	17,3
Uscita verso rendite assicurazioni sociali (AVS/AI)	6	2	6,7	13,2
Uscita verso prestazioni sociali cantonali	17	6	6,8	12,2
Uscita per altri motivi	14	5	8,5	8,9
Interruzione del contatto/ Motivo sconosciuto	117	44	8,3	13,2
Totale	265	100	9,3	13,3

¹ Calcolata come differenza fra la data del primo e dell'ultimo pagamento.

² Calcolata come differenza fra la data dell'ultimo pagamento e la data di presentazione della nuova domanda.